Tutti i romani domani al Foro Italico per le Assise della Pace!

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.000
Un semestre . . . » 1.600
Un trimestre . . . » 850
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.372, 68.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I "5" e i "16" lavorano per la guerra. Al Foro Italico domani migliaia di donne e di uomini semplici risponderanno: "Pace!".

ANNO XXV (Nuova serie) N. 63 ★ SABATO 13 MARZO 1948 Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

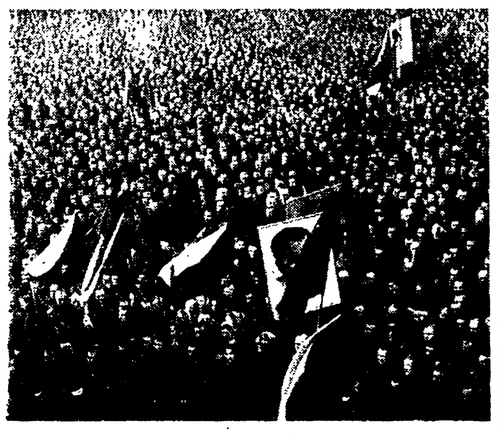
INTERVISTA CON EUGENIO REALE

Il popolo cecoslovacco ha sventato una nuova Monaco

"I traditori non più al Governo!. - Le gloriose giornate di Praga - Riforma agraria e nazionalizzazioni delle industrie Ritmo accelerato della ricostruzione in Polonia ed in Ungheria

Il compagno Eugenio Reale ha fatto ritorno martedì scorso da un viaggio all'estero che ha dato luogo ad alcune sciocche insinuazioni della stampa democristiana. Questa, come è sua abitudine, si è poi guardata bene dal pubblicare la netta smentita della segreteria del nostro Partito alle sue fantasiose illazioni.

Abbiamo incontrato ieri il compagno Reale e gli abbiamo chiesto se avesse letto le scemenze pubblicate sul suo viaggio dai giornali ufficiali e ufficiosi, della democrazia cristiana.



Una grande manifestazione popolare a Praga, a piazza S. Venceslao

— *In un discorso che ho pronunciato a Napoli qualche giorno prima di partire* — ci ha risposto sorridendo Reale — *ho detto che i nostri avversari ci obbligano con le loro fandonie a generalizzare e ad estendere il «quanto sono cretini» dell'ormai famoso articolo di Togliatti. Sta a vedere che io non posso più recarmi all'estero per ragioni di studio o per mie cose personali (come è diritto, ritengo, di ogni cittadino italiano) senza per questo essere accusato di aver partecipato a chi sa quali tenebrose riunioni, a quali terribili macchinazioni. Quando ho preso il treno per Praga, la sera del sedici febbraio, non potevo davvero prevedere che le giornate che avrei passate sulla riva della Moldava sarebbero state delle giornate storiche per la repubblica cecoslovacca!*

— Vuoi dire qualche cosa, ora che ci siamo, sugli avvenimenti di Praga che hanno portato all'esclusione dal governo del blocco antipopolare e al rafforzamento del regime democratico in Cecoslovacchia?

Uno spettacolo indimenticabile

— *Non potrò mai dimenticare* — ci risponde Reale dopo un momento — *la manifestazione di massa del 21 febbraio alla quale ha assistito tra la folla enorme che gremiva l'immensa piazza di San Venceslao, e non dall'alto della tribuna ufficiale, accanto a un inesistente maresciallo sovietico, come ha affermato il più cretino di quei tali giornali. Alla notizia che i ministri del partito socialista nazionale, del partito democratico slovacco e del partito cattolico popolare avevano dato le loro dimissioni nell'intento di rovesciare il governo di unione nazionale e di arrivare alla costituzione di un gabinetto di «tecnici» - decine di migliaia di operai hanno abbandonato le fabbriche e sono scesi nelle strade per manifestare la loro ferma decisione di difendere con tutti i mezzi le conquiste e le realizzazioni del governo del Fronte Nazionale. La parola d'ordine dei cento e cento cortei che affluivano nella piazza e nelle vie vicine erano: «Vogliamo Gottwald al potere», «i traditori non più al governo», «i lavoratori difenderanno ad ogni costo la democrazia popolare». Dopo i discorsi dei rappresentanti del Partito Socialista e dei Sindacati prese la parola Gottwald che denunziò con forza il vero obbiettivo della reazione che era quello di impedire la realizzazione totale del programma di edificazione del governo e particolarmente la realizzazione di una costituzione democratica e popolare, delle nuove e improrogabili nazionalizzazioni, della legge sulle assicurazioni, della nuova riforma agraria, della riduzione delle imposte per i contadini e per i commercianti. La verità è che la reazione cerca, con l'appoggio e con l'incoraggiamento della reazione straniera, votera nè più e nè meno che rovesciare il regime democratico e riprendere tutto ciò che la Rivoluzione nazionale e la liberazione hanno dato al popolo. Quando Gottwald annunziò alla fine del suo discorso la ferma volontà del Partito Comunista e del Partito Socialista di risolvere la crisi costituzionalmente, democraticamente e parlamentarmente sulla base di un nuovo, largo Fronte Nazionale rappresentante di tutte le categorie di lavoratori della città e delle campagne, decine e decine di migliaia di uomini, di donne e di giovani acclamarono il loro capo con una commozione, un entusiasmo e un'intensità tali che non avrei mai immaginato in un popolo freddo ed impassibile come il ceco. Guardai allora i volti di quegli operai ed ebbi la sensazione precisa che la reazione non sarebbe passata, che la vittoria sarebbe stata del popolo.*

— Sai come funzionano i nuovi «Comitati di Azione» creati in tutto il paese?

— *Come i vecchi Comitati del Fronte, solo che ne sono stati esclusi i traditori ed i reazionari che ancora vi allignavano e boicottavano in ogni modo il funzionamento dei Comitati stessi. I nuovi Comitati di Azione collaborano col governo nell'indispensabile opera di epurazione e propongono ai vari organi governativi le misure da prendere nell'interesse della popolazione. La rapidità con cui i Comitati di Difesa si sono formati e han cominciato a lavorare nei giorni stessi della crisi ha veramente del meraviglioso.*

Le nuove riforme

— Quali riforme sono state già attuate o sono in via di attuazione dopo la costituzione del secondo governo Gottwald?

— *Prima di tutto la riforma agraria che, contrariamente a quanto ha affermato Saragat, non era stata ancora effettuata essendo state suddivise, subito dopo la liberazione, solo le terre dei tedeschi, degli ungheresi e di coloro che avevano collaborato col nemico. Secondo la nuova riforma verranno distribuite ai contadini le estensioni di terreno che superano i cinquanta ettari e gli oneri fiscali di qualsiasi genere che gravano sulla terra saranno completamente soppressi. Quanto alle nazionalizzazioni, esse verranno subito estese a tutte le aziende con più di cinquanta operai, al commercio interno all'ingrosso, al commercio estero. La via che conduce al Socialismo e che gli ultimi residui del capitalismo hanno cercato invano di sbarrare, è di nuovo libera e su di essa la nuova Ceco-*

(Continua in 4.a pag., 2.a colonna)

Tre italiani licenziati dalla BBC

Motivo: le opinioni politiche di sinistra dei tre impiegati

LONDRA, 12 — Il giornale *Evening Standard* pubblica che la BBC ha licenziato tre funzionari del suo reparto italiano senza dare alcuna spiegazione. Si suppone che il motivo derivi dalle opinioni politiche di sinistra degli italiani.

Il giornale specifica che i licenziati sono la signora Vittoria Wade Brown, consorte di un maggiore dell'esercito britannico, il dott. Carlo de Cugis e Gianfranco Corsini, ambedue di nazionalità italiana, impiegati come commentatori e tradottori.

I giornali di Londra pubblicano fotografie e articoli sul fatto che ha destato viva impressione in tutti gli ambienti londinesi.

Di Vittorio e Santi a colloquio con Carey a Londra

LONDRA, 12. — I segretari della C.G.I.L. Di Vittorio e Santi hanno avuto oggi a Londra un colloquio, protrattosi per tutta la giornata, col segretario della organizzazione sindacale Americana CIO, James E. Carey, sul problema degli «aiuti» statunitensi all'Italia.

LA TESI DE "L'UNITÀ" CONFERMATA CLAMOROSAMENTE

La polizia denuncia per traffico di valuta Mons. Cippico e i primi sette complici

Rossini ha querelato per truffa Monsignor Guidetti - Le ACLI compromesse nel traffico della valuta degli emigranti in Belgio - Misteriosi viaggi in Svizzera del segretario di Scelba - L'ing. Puccini a Roma

«L'indagine della Polizia sul caso Cippico è ormai praticamente conclusa» — questo ha dichiarato ieri sera il dott. Barranco, Capo della Mobile.

Entro oggi tutti gli incartamenti relativi al «caso» saranno trasmessi all'autorità giudiziaria, che inizierà l'istruttoria.

Il Cippico dovrà rispondere, insieme al suo segretario, Marcello Weiss, di truffa continuata (per un totale di circa un miliardo), di falso, appropriazione indebita e «traffico di valuta».

Quest'ultimo capo d'accusa, il più grave, è finalmente così venuto fuori in modo chiaro e netto malgrado tutti i tentativi finora fatti di circoscrivere il «caso» alle sole truffe operate dal Cippico, nel corso della sua attività di funzionario del Vaticano per i traffici valutari.

Insieme al Cippico saranno denunciati all'autorità giudiziaria a piede libero, sempre per rispondere di illecito traffico di valuta, lo avv. Giuseppe Dieci, Raffaele Tolentino e Fritz Senigallia, nonchè la signorina Lucrezia Gangemi. La signora Gangemi è invece stata denunciata in stato d'arresto per favoreggiamento.

Saranno probabilmente denunciati all'autorità giudiziaria per traffico di valuta anche Oscar Leoni e Toni Fojat che si trovano ancora in stato di fermo.

Per quanto riguarda Mons. Guidetti il dott. Barranco ha dichiarato che la Polizia non se ne è occupata essendo stata presentata la denuncia a suo carico direttamente all'autorità giudiziaria. Questa potrà chiedere al Vaticano nei suoi confronti, a norma del Concordato, l'interrogatorio per rogatoria.

Entro oggi il Cippico e il Weiss saranno tradotti a Regina Coeli.

Questo il punto della Polizia a sette giorni dallo scandalo Cippico.

Punto che però non può essere definitivo, a meno che non si voglia in modo scandaloso soffocare la cosa, dati tutti gli altri elementi che vanno affiorando via via che si compongono gli anelli dell'enorme catena che unisce banche, industriali, affaristi, autorità all'Amministrazione vaticana per il commercio clandestino della valuta.

Importanti rivelazioni: abbiamo ieri appreso a proposito di uno dei fermati dalla polizia ed ora rilasciato senza che nulla sia stato precisato in merito dai funzionari inquirenti: il comm. Arnaldo Papi, amministratore della Ocean Film.

Il Papi non è solo l'amministratore della Società creata dal Cippico ma anche uno dei dirigenti della Banca Scaretti, che guarda caso, è banca molto legata al Vaticano oltre che a gruppi inglesi.

Si è chiesta la Polizia e ha accertato come mai ad un certo momento il Papi è divenuto l'amministratore delegato dell'*Ocean Film*, società cinematografica promossa dal Cippico? Quali sono esattamente i rapporti tra il Cippico e il Papi?

Alcune domande

La banca Scaretti, vecchia banca romana situata in via Propaganda Fide, è una banca assai nota per la sua attività nel campo valutario.

Risulta alla Polizia che tempo fa fu presentata una denuncia anonima a carico di un certo Arcidiacono, funzionario di tale banca, che veniva indicato come commerciante di valuta e di cui venivano segnalati poco chiari viaggi in Svizzera e in Belgio? Risulta alla Polizia che in tale denuncia veniva indicata un'altra persona come accompagnatore dell'Arcidiacono e che tale persona era esattamente il dott. Antonino Villani, segretario del min. dagli Interni on. Scelba?

Risulta ai funzionari della «Mobile» che conducono l'inchiesta che a seguito della denuncia la Polizia fece un'indagine e che questa confermò i poco chiari viaggi del più diretto collaboratore del Ministro di Polizia? Risulta ai funzionari della «Mobile» che fu proprio per interessamento dell'onorevole Scelba che ad un certo momento un altro dei funzionari stranieri della Banca Scaretti ottenne la cittadinanza italiana?

La «conclusione» delle indagini della Polizia sul caso Cippico non può lasciare inevase queste domande, come non può lasciare inevase le altre che tutti i fatti da noi denunciati hanno posto, e che rivelano l'esistenza di una organizzazione così vasta e così ampia della quale sarebbe ridicolo attribuire le colpe ai soli Cippico, Guidetti o Dieci.

Truffe in Svizzera

L'*Osservatore Romano* aveva alcuni giorni fa recisamente smentito che organizzazioni religiose si dedicassero al traffico di valuta rastrellando le rimesse degli emigranti e sottraendole così allo Stato italiano.

Abbiamo ieri documentato come invece tale rastrellamento sia una delle principali attività che organizzazioni religiose esercitano in Svizzera e come essa frutti al Vaticano milioni di franchi svizzeri al mese. Quei milioni di franchi svizzeri che vengono poi immessi nei vari traffici, spostati da una banca svizzera a una banca di New York o viceversa per servire ai traffici dei vari Rossini e Puccini e dei grandi gruppi industriali.

Nuovi particolari abbiamo appreso oggi a proposito dell'altro sacerdote il Trigatti che insieme al Larcher, è al centro delle operazioni di «rastrellamento» in Svizzera.

Il Tricatti ha addirittura organizzato un servizio di collocamento di mano d'opera italiana in Svizze-

(Continua in 4.a pag., 6.a colonna)

DOMANI su "l'Unità" un articolo di PALMIRO TOGLIATTI

CONTRO LA GUERRA, PER LA PACE FRA I POPOLI

Il Presidente della Costituente parlerà domani alle grandi "Assise della pace"

Domani, al Foro Italico di Roma, 30 mila donne giunte da tutti i centri e i paesi d'Italia, si riuniranno nella grande Assise della Pace.

Centinaia di comizi, di feste, di manifestazioni e di solenni cerimonie hanno preparato questo grande Convegno. Domenica, tutti i romani, donne e uomini, combattenti, reduci, vittime della guerra, faranno ala nel grande Stadio alle delegate ospiti della Capitale.

I lavori avranno inizio alle 10; alle 9.30 verrà celebrata la Messa al Campo. Il compagno Umberto Terracini, Presidente della Costituente, presenzierà i lavori, ai quali interverranno numerosissime personalità politiche in rappresentanza dei partiti democratici e delle organizzazioni di massa nazionali e cittadine.

Alle 14.30 tutte le donne, lasciato lo Stadio, si raduneranno in Piazza del Popolo e sfileranno in corteo, nei costumi delle diverse regioni e provincie, lungo il Corso del Popolo fino al Monumento ai Caduti in Piazza Venezia, dove sosteranno in atto di solenne e reverente omaggio, affiancate da tutto il popolo romano.

Due milioni di firme per la Pace, raccolte in tutta Italia, verranno consegnate al Presidente della Repubblica Enrico De Nicola.

Parlano tre deputati

Alla manifestazione di domenica parteciperanno molti esponenti politici e parlamentari dei partiti legati alle masse popolari e che oggi sono in prima linea nella difesa della pace.

Abbiamo ieri interrogato alcuni di questi uomini politici per conoscere il loro pensiero sulla manifestazione e sull'importanza che ad essa si attribuisce da parte degli ambienti politici.

L'on. Adele Bei

«*La manifestazione avrà grandissima importanza* — ci ha detto *Adele Bei, Senatrice della Repubblica* — *perchè essa mostrerà concretamente, direi visivamente, la volontà di pace delle donne italiane. Oggi le donne d'Italia, sotto la guida dell'Alleanza Femminile del Fronte democratico popolare, sono all'avanguardia nella lotta per la pace del nostro Paese. E si spiega, poichè esse sarebbero le prime a soffrire, direttamente e attraverso alle persone loro care, di un nuovo tremendo conflitto, che vedesse il mondo diviso in due campi insanguinati. Per questo le donne di tutto il mondo si uniscono oggi per difendere la pace loro e dei loro figli. E in prima linea sono le donne italiane che tra un mese saranno chiamate a dare un voto che significhi appunto: pace*».

L'on. Alberto Cianca

L'on. Cianca ci ha detto: «La grande manifestazione femminile che si intitola alla pace trae valore non soltanto dall'impostazione umana del fine al quale tende, ma anche dal momento in cui si svolge. Mentre le forze della guerra intensificano insidie e manovre per riaprire la fase cruenta della crisi da cui i popoli sono stati sconvolti, è bene che la voce delle madri e delle spose si levi a monito e protesta contro i fautori di un nuovo flagello.

Se l'esempio delle donne italiane sarà seguito, coloro che si illudono di trovare nella guerra la difesa dei propri privilegi e la soddisfazione delle proprie cupidigie saranno chiamati a considerare che il giuoco è per essi terribilmente pericoloso».

L'on. Priolo

«*Parteciperò con entusiasmo fervido a questa civile adunata — ci ha dichiarato l'on. Priolo questore della Costituente — Da essa uscirà certamente una parola decisa ed energica in difesa della pace. I danni della guerra sono particolarmente risentiti dalle mamme, dalle spose, dalle sorelle, dalle figlie: sono appunto loro che domenica prossima esprimeranno dai loro cuori un fremito ed un ammonimento: ascoltiamolo tutti con profondo senso di responsabilità*».

La famosa scienziata francese Eva Jolliot-Curie (premio Nobel), figlia di Maria Curie, scopritrice del radio, sarà a Roma per le Assise della Pace

Omaggio del popolo di Praga alla salma di Jan Masaryk

Nuovi crediti agrari approvati dal governo Gottwald

PRAGA, 12 — La Federazione del Lavoro cecoslovacca ha diramato un appello a tutti i lavoratori, invitandoli a partecipare alle cerimonie funebri per il defunto ministro degli esteri, Masaryk.

Domani il Parlamento farà vacanza in occasione dei funerali di Stato di Jan Masaryk. Il corpo del ministro giace per ora in un'aula del palazzo Czernin, dove migliaia di persone vengono a rendergli un estremo devoto omaggio.

Una lunga fila di cittadini commossi si è distesa da stamane fino al tardo pomeriggio da palazzo Czernin alle pendici di monte Hradcany, oltre due miglia di distanza.

È stato ufficialmente annunciato stasera che il Presidente Benes parteciperà domani ai funerali di Jan Masaryk.

Frattanto espressioni di sincero cordoglio del governo jugoslavo per la morte di Jan Masaryk sono state telegrafate al primo ministro cecoslovacco, dottor Klement Gottwald, dal Maresciallo Tito.

Il Ministro dell'Istruzione popolare, Zdenek Nejedly, appartenente al Partito comunista, ha confermato, indirettamente, che i dispacci inviati all'estero dai corrispondenti stranieri nella capitale cecoslovacca sono stati la causa del suicidio del Ministro degli esteri Masaryk.

Nejedly ha dichiarato al giornale *Mlada Fronta*: «Fino ad ora siamo stati molto cortesi verso la stampa dei paesi occidentali, che non ne ha tenuto il debito conto. Con la loro campagna di odio essi hanno causato la morte di uno dei nostri uomini più cari: Jan Masaryk. Dovremo ora seriamente pensare, perciò, a risolvere questa situazione».

Il giornale, a sua volta, commenta: «La campagna della stampa occidentale contro la nostra repubblica ed i suoi esponenti nelle due ultime settimane ha assunto molte analogie con la propaganda di odio e furore di Goebbels. Il dieci marzo (data del suicidio di Masaryk) la nostra pazienza è giunta al colmo».

Il nuovo governo, che ieri ha avuto la piena fiducia della totalità del Parlamento, ha oggi approvato un progetto di legge che prevede la concessione di forti crediti agricoli.

Si dichiara da fonte autorevole che le notizie diffuse all'estero, secondo cui in Cecoslovacchia sarebbero state richiamate 4 classi della riserva, costituiscono un'invenzione priva di qualsiasi fondamento.

Da Lake Success si apprende che il delegato del Cile presso le Nazioni Unite, evidentemente ispirato dagli Stati Uniti, ha chiesto che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU svolga una inchiesta sulla situazione in Cecoslovacchia.

Prossimo arrivo a Tripoli di truppe dalla Palestina

TRIPOLI, 12. — Ha avuto luogo, oggi, una conferenza stampa presso il Comandante delle Forze Armate di Tripoli, il quale ha detto che «le truppe presenti sono sufficienti a fronteggiare prontamente qualunque eventualità». Si stanno preparando caserme e baraccamenti per il prossimo arrivo di numerose truppe provenienti dalla Palestina.

Domani tutta Italia protesta contro la provocazione poliziesca in Puglia

"Si arrestano i sindacalisti e si lasciano impuniti i loro assassini", dice la mozione delle C. d. L. meridionali

Si svolgeranno domani in tutta Italia gli annunciati comizi popolari di protesta indetti dal Fronte contro gli arbitri e i soprusi effettuati in Puglia dalla polizia di Scelba. Gli arresti e le perquisizioni svoltisi ancora in questi ultimi giorni nelle province di Bari, Lecce e Foggia hanno accresciuto il già vivissimo fermento esistente in tutta la regione pugliese.

Come è già stato pubblicato, la C.G.I.L. si è levata per prima contro la palese violazione d'ogni legalità costituzionale compiuta in Puglia, protestando presso il governo per questi fatti che, oltre a ledere le libertà sindacali, acquistano in questo particolare momento un chiaro significato politico di intimidazione. D questa protesta si è fatto eco il Fronte Democratico.

Analoga protesta è stata elevata — con l'astensione della corrente democristiana, influenzata ancora una volta da considerazioni di carattere politico ed extra-sindacale — dal Convegno delle Camere del Lavoro del Mezzogiorno testè conclusosi a Reggio Calabria. L'ordine del giorno votato, presentato da compagno Macrelli, denuncia gli arresti di decine e decine di organizzatori sindacali pugliesi, che fanno seguito ad un'analoga ondata intimidatoria effettuata in Sicilia.

Mentre si arrestano i rappresentanti dei lavoratori, nota l'ordine del giorno, restano impuniti gli assassini degli organizzatori sindacali, dando così loro la possibilità di consumare un altro efferato delitto a Petralia Soprana, dove il capolega dei contadini è stato assassinato giorni fa.

Nella mozione conclusiva del Convegno delle C.d.L., mozione presentata dal compagno Buiossi, si constata come gli aspetti generali della crisi produttiva italiana siano aggravati nelle regioni meridionali; si mette in luce come la scarsa industria meridionale sia minacciata nella sua stessa esistenza da una politica di promesse mai mantenute e dalla mancanza di una direttiva politica di riconversione e di finanziamento. E la mozione continua: «L'arretrata attrezzatura, le difficoltà di credito, la politica del capitale finanziario del Nord, la concorrenza della produzione estera e il gravame fiscale, sono elementi che contribuiscono a minacciare il crollo di queste attività. L'agricoltura meridionale attraversa una crisi pericolosa per le basi stesse dell'economia meridionale, sia nella struttura produttiva che come mercato d'acquisto per i prodotti industriali; la carenza di acquisto delle popolazioni agricole del Sud e delle Isole e la continua diminuzione per la politica fiscale e per la diminuzione dei prezzi alla produzione cui non è corrisposta una diminuzione sensibile dei prezzi al consumo, nonchè per la mancata vendita all'estero dei nostri ortofrutticoli, specialmente sui tradizionali mercati anglo-americani e del centro-Europa».

La mozione prosegue esaminando il problema della proprietà assenteista del Mezzogiorno, delle difficoltà di credito per le piccole industrie produttive alle quali fra l'altro, non sono stati liquidati i danni di guerra, e della disoccupazione cronica.

GLI ATTENTATI CONTRO «L'UNITÀ» E LE SEDI SOCIALCOMUNISTE

Un questore repubblichino e un prete a capo della banda dei terroristi fascisti

L'arresto dei criminali del M.A.C.R.I. - Ordigni esplosivi e cariche di tritolo - Il covo era in un convento - Il col. Pieche e il gen. Dall'Ora fecero parte del M.A.C.R.I.

Una organizzazione terroristica fascista è stata scoperta ieri dallo Ufficio Politico della Questura di Roma. Otto persone, facenti parte di un movimento semi-clandestino noto sotto la sigla MACRI, sono state tratte in arresto. Esse si sono confessate responsabili di due attentati compiuti contro sedi del Partito Comunista, attentati che destarono grande indignazione nell'opinione pubblica: il primo contro la Sezione Italia, in via Catanzaro, il secondo contro la Sezione Mazzini, in via Monte Zebio.

La Polizia ritiene che gli arrestati siano responsabili anche di altri attentati dinamitardi contro sedi di partiti democratici e del lancio di una bomba contro la tipografia UESISA dove si stampano «l'Unità» e l'«Avanti!».

Le indagini hanno accertato che il MACRI sorse qualche tempo fa in un locale del convento di S. Agostino, nella piazza anonima a Roma. Ufficialmente il movimento si chiamava Movimento di Assistenza Cattolica per la Ricostruzione Italiana, ma per gli iniziati la sigla significava Movimento Anti-Comunista Rivoluzionario Italiano.

Nella sede del MACRI i neo-fascisti tenevano continue riunioni in una saletta addobbata con scritte inneggianti al regime fascista, con gagliardetti neri e con un busto di Mussolini. Alle riunioni prendevano parte il capo del MACRI, ex-questore repubblichino di Forlì Voltarelli, e il sacerdote Prisco, che fungeva da cappellano delle squadre neo-fasciste.

In realtà padre Prisco era la vera anima della banda che egli stesso aveva fondato. Con cura amorosa aveva accumulato nel suo convento bombe e tritolo che servivano poi ai suoi ragazzi per fare i colpi terroristici.

In seguito alla scoperta, avvenuta tempo fa, del covo fascista da parte di un gruppo di cittadini che penetrarono nella sede del MACRI devastandola, i preti di S. Agostino preoccupati delle ripercussioni che la loro scandalosa connivenza con i fascisti aveva suscitato nell'opinione pubblica, fecero allontanare i giovani «macristi» e ritirarono la protezione che fino a quel momento avevano accordata all'organizzazione anticomunista.

Sono stati arrestati: il Voltarelli; Domenico Palladino e Marcello Carini, che sono stati trovati in possesso di armi e di ingenti quantità di esplosivo; Giacomo e Antonio Palladino, fratelli del Domenico, nonchè certi Saverio Capogreco, Aldo Barone e Angelo Lispi.

Il capo del MACRI, Riccardo Voltarelli è l'esecutore materiale dell'attentato contro la Sezione Comunista Italia. Egli risulta collegato con numerose organizzazioni dello stesso tipo sparse in tutto il territorio della Repubblica.

Gli arrestati hanno anche confessato di aver organizzato altri attentati contro sedi del Partito Comunista. Tali attentati dovevano essere mandati ad effetto in questi giorni.

È stato assodato che del MACRI faceva parte anche il gen. dei carabinieri Pieche, l'ex-informatore dell'OVRA e del SIM, e dirigente e organizzatore della milizia ustascia di Ante Pavelic, che Scelba ha chiamato giorni fa ad assumere la carica di proprio aiutante privato al Ministero degli Interni. Risulta che fosse legato all'organizzazione anche il gen. Fidenzio dell'Ora.

La polizia ha allargato le indagini anche ad altre città.

A tali ricerche partecipano anche piloti italiani della squadra di soccorso dell'aeroporto Fontanarossa.

Un Dakota scomparso sulla rotta Ginevra-Ciampino

MILANO, 12 — Un aereo militare americano del tipo Dakota C 46, partito stamane da Ginevra diretto a Ciampino, non è arrivato alla meta. Ricerche sono in corso sulla zona alpina dove si presume che il velivolo si sia trovato in difficoltà ed abbia tentato un atterraggio di fortuna.

Un nuovo assassinio degli agrari in Sicilia?

PALERMO, 12. — L'Ispettorato generale di P. S. per la Sicilia comunica: «Da esponenti della sezione comunista di Corleone è stata segnalata la scomparsa del signor Placido Rizzotto, di 34 anni, segretario della Camera del Lavoro e reggente della sezione reduci di quella città. Si ritiene si tratti di delitto».

L'incendio alla FIAT domato

TORINO, 12. — Il violentissimo incendio scoppiato ieri sera poco dopo le ore 21, alla sezione materiale ferroviario della FIAT, in via Rivalta a Torino è stato circoscritto a tarda notte e domato verso il mattino.

LE DONNE HANNO RACCOLTO LA SFIDA DEI GUERRAFONDAI

Articolo di MARISA RODANO

È da tempo ormai, e in modo sempre più accentuato da quando le forze popolari sono state cacciate dal governo, che tutti i cittadini onesti si domandano con angoscia dove mira a portarci la politica di De Gasperi e vedono un pericolo sempre grave e forse imminente di guerra. L'uomo della strada si chiede con doloroso perplessità a qual fine sia in via di costituzione un «Blocco Occidentale» al quale il governo tenta di far aderire l'Italia quasi all'insaputa dell'opinione pubblica; chiunque non sia volutamente cieco, di fronte alla realtà, vede con crescente preoccupazione il tentativo mascherato dalle belle parole di aiuti ai paesi distrutti dalla guerra e di «risanamento dell'economia europea», di ricostruire l'industria tedesca e di riarmare la Germania: mentre, d'altro lato, il pauroso aumento della disoccupazione, i reiterati tentativi di chiusura delle industrie, le condizioni di acuta miseria della parte più povera della popolazione, mostrano ogni giorno più chiaramente l'incapacità del capitalismo italiano e del suo governo a risolvere i gravi problemi economici del nostro paese.

Vorrà ancora una volta il capitalismo italiano e l'imperialismo straniero tentare d'uscire dal labirinto di contraddizioni in cui si trovano dando vita a un nuovo fascismo che condurrà inevitabilmente a un altro spaventoso conflitto?

La parte migliore del popolo italiano ha avvertito l'esistenza reale del pericolo. E sono state proprio le donne, duramente provate dalla guerra e pensose dell'avvenire dei